BioLaw Journal
Rivista di BioDiritto

CALL FOR PAPERS

BioLaw Journal – Rivista di BioDiritto

2/2022

BioLaw Journal
Rivista di BioDiritto

CALL FOR PAPERS

Ambiente, generazioni future, animali nella Costituzione. Per uno studio sulla recente modifica costituzionale degli artt. 9 e 41 Cost.

BioLaw Journal – Rivista di BioDiritto ha il piacere di proporre, in occasione del prossimo fascicolo, una *call for papers* dedicata ai temi della riforma costituzionale sugli artt. 9 e 41 della Costituzione.

LA CALL

Il Parlamento ha appena votato a larghissima maggioranza una riforma costituzionale che introduce formalmente nell'art. 9 Cost., dedicato alla tutela del patrimonio storico, artistico e culturale del Paese, il principio della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. Inoltre, viene affidata alla legge l'individuazione e la disciplina di modi e forme per la tutela degli animali. Riferimenti all'ambiente e alla salute sono poi inseriti nell'art. 41, come limiti o finalità di orientamento dell'attività economica.
Proprio la comparsa di questi due nuovi 'attori' della scena giuridico-costituzionale (le generazioni future e gli animali) costituisce la novità forse più appariscente di questo intervento di riforma. L'ambiente, nelle sue diverse declinazioni, è da tempo un valore fondamentale con un chiaro, per quanto 'implicito' (invero, il lemma 'ambiente' è stato inserito per la prima volta in Costituzione con la riforma regionalista del 2001) radicamento costituzionale.
Tuttavia, non bisogna pensare che la riforma sia per questa parte un risultato inutile, ripetitivo, o privo di implicazioni anche problematiche. L'art. 9 è uno dei 'luoghi' più rappresentativi dell'identità costituzionale, e dunque questa nuova collocazione del valore ambientale non può che riflettersi in senso positivo sulla sua rilevanza. A loro volta, nozioni come 'biodiversità' ed 'ecosistemi' apportano un indubbio arricchimento tematico al discorso ecologico, alla luce soprattutto delle sfide poste dalla crisi climatica, e della consapevolezza delle connessioni sempre più marcate tra ambiente e salute.
Ci sono anche letture critiche della riforma. La collocazione dell'ambiente nella struttura dell'art. 9 Cost. potrebbe, secondo alcune prospettazioni, pregiudicare le esigenze di protezione del paesaggio.

"Perché dovrebbe importarmene delle generazioni future? Cosa hanno fatto loro per me?". È una battuta di Marx (non Karl, ma Groucho, l'attore comico). Effettivamente non hanno fatto nulla, ma nemmeno potrebbero farlo. Noi invece si, possiamo fare tanto per le generazioni future, nel bene e nel male. E proprio questo è il punto di svolta che ha portato l'etica e il diritto ad occuparsi delle generazioni che verranno, a prendere sul serio l'idea che abbiamo una responsabilità morale e giuridica verso di loro, un dovere di considerazione che nasce dalla presa d'atto della enorme potenza distruttiva delle nostre azioni (e delle nostre omissioni, se guardiamo allo stallo che caratterizza le *climate policies*).

I topics di questa nuova 'narrazione' etica e giuridica sono l'ambiente, il clima, le cose della natura e del paesaggio, la biodiversità; nondimeno, un versante della responsabilità intergenerazionale intercetta anche alcuni sviluppi delle biotecnologie, soprattutto con riferimento alle tecniche di ingegneria e di editing genetico suscettibili di incidere sulla linea germinale, e quindi trasmissibili alle generazioni future al di fuori di una specifica e singola esigenza terapeutica. Come pure alcune implicazioni legate all'evoluzione dei sistemi di intelligenza artificiale.
La questione intergenerazionale (e la connessa categoria-clausola della sostenibilità) si pone così come una vera e propria key-issue del costituzionalismo ('globale') del XXI secolo.

Il diritto risponde alle sfide del costituzionalismo ambientale e intergenerazionale, mettendo in campo parole nuove (come sostenibilità, precauzione, Patrimonio comune dell'Umanità), e risorse concettuali nuove (ambiente come valore costituzionale primario, diritti o interessi delle generazioni future, doveri delle generazioni presenti, diritti degli animali, diritti 'della natura' in quanto tale, diritti a titolarità diffusa, come il diritto all'equilibrio climatico o a godere di un ecosistema che renda possibile una vita dignitosa e salubre, la teoria dei beni comuni).

Anche se il riferimento alle generazioni future non è una totale novità nel panorama giuridico e istituzionale italiano (lo troviamo già in alcune leggi e in alcune sentenze della Corte Costituzionale a partire dagli anni '90), quando una parola entra stabilmente nel linguaggio costituzionale, pur apparentemente senza imporre obblighi immediatamente azionabili, poi prende la sua strada che può essere anche diversa da quella immaginata dai suoi estensori, e talvolta riesce a produrre conseguenze e cambiamenti molto importanti.
Quante norme della nostra Costituzione, ritenute in prima battuta come meramente programmatiche, hanno finito con l'assumere progressivamente un impatto significativo sulla vita delle persone e sulle dinamiche sociali, diventando risorse argomentative a disposizione dei giudici e della Corte Costituzionale, o elementi di legittimazione del lavoro legislativo.
In Germania, una norma costituzionale introdotta nel 1994 sulla protezione da parte dello Stato dei fondamenti naturali della vita e degli animali (e sulla responsabilità nei confronti delle generazioni future), è stata utilizzata l'anno scorso dal Tribunale Costituzionale per censurare l'insufficienza delle politiche del Governo tedesco in tema di *climate change*. Una sentenza rivoluzionaria, che dimostra proprio come, una volta inserite in Costituzione, certe parole possono acquistare nel tempo forza, e capacità di modificare e di condizionare 'obbligatoriamente' il comportamento delle istituzioni.

L'istanza intergenerazionale pone una sfida radicale alle forme reali della politica e della democrazia, che appaiono invece schiacciate sugli interessi del presente, sulle preferenze di chi vota oggi, sul tempo corto dei sondaggi.
In questo scenario, gli interessi e le aspettative delle generazioni future rischiano di scomparire, di essere troppo deboli. Chi non c'è ancora non esiste al tavolo della negoziazione politica («ciò che non è esistente, non possiede nessuna lobby e i non nati sono impotenti»: H. Jonas). Può solo sperare che qualcuno decida di rappresentarlo e di farsi carico delle sue esigenze. La democrazia sconta un pesante divario generazionale (evidente anche solo nel contrasto tra i giovani che nelle piazze di tutto il mondo hanno manifestato per una svolta seria nelle politiche sul clima e i 'rappresentanti' dei Paesi dalle cui decisioni alla fine dipende la speranza di fermare o mitigare questa emergenza), e questo è un problema per la stessa democrazia, e non solo per chi non trova spazio nelle sue procedure.

Come sempre, le norme costituzionali (come quelle appena approvate) possono aprire il campo alle nuove istanze e accompagnare, in modo progressivamente e gradualmente obbligatorio, gli adattamenti richiesti al diritto e alla politica dalla 'scoperta' della questione intergenerazionale.
La questione intergenerazionale costituisce una straordinaria occasione di rilettura e di rielaborazione di significati di alcuni fondamentali principi e clausole della nostra Costituzione: si pensi alla solidarietà, che è consapevolezza e responsabilità verso il destino di ognuno, ed è elemento di sintesi e di (ri)composizione tra diritti e doveri.
Una solidarietà intesa come esercizio di 'ecological auto-discipline' (PH. Visser 'T Hooft, S. Vanderheiden), che trova il suo fondamento nella consapevolezza di condividere il pianeta con chi vivrà domani, e di come le nostre scelte attuali possono riflettersi sui contesti futuri.

I TEMI DELLA CALL

Temi suggeriti (in via esemplificativa)

1. La bioetica ambientale (e della sopravvivenza) alle origini del discorso bioetico

2. Le nozioni di Biodiversità ed 'Ecosistemi' come arricchimento del discorso ambientale

3. Conflitti tra tutela dell'ambiente e tutela del paesaggio? Rappresentazioni polemiche della riforma costituzionale

4. Il 'posto' della Natura nel linguaggio costituzionale contemporaneo

5. Riforma costituzionale e nuovi limiti all'attività economica

6. La posterità nella storia costituzionale

7. Clausole intergenerazionali 'implicite' nella Costituzione italiana. L'elaborazione sui principi di solidarietà e di ragionevolezza. Il concetto di 'patrimonio' nell'art. 9

8. Le clausole intergenerazionali come argomenti nel giudizio di costituzionalità e nei giudizi comuni (ordinari e amministrativi) in tema di ambiente e risorse naturali

9. Forme e risultati della giustizia climatica

10. L'istanza intergenerazionale come sfida alle forme reali dell'agire politico. Il divario generazionale come problema della democrazia. Le proposte di intervenire sulla riduzione dell'età elettorale

11. Taking intergenerational issue seriously: quali Istituzioni e quali procedure

12. Il paradosso dell'energia nucleare: da simbolo della questione intergenerazionale nelle riflessioni di Anders a risorsa per ridurre le emissioni di gas serra

13. Editing genomico e generazioni future

14. I problemi legati allo sviluppi dei sistemi di IA come intergenerational issue

15. Come insegnare il diritto della sopravvivenza?

16. La tutela degli animali in Costituzione: riflessi e implicazioni sui temi del conflitto bioetico tra protezione degli animali ed esigenze umane

DESTINATARI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

Gli studiosi interessati a presentare un contributo sui temi indicati dovranno inviare, entro il **12 aprile 2022**, un abstract (massimo 2.000 caratteri spazi inclusi) in italiano o in inglese. Unitamente all'abstract, dovranno essere indicati: 1) nome e cognome; 2) titolo accademico; 3) ente di appartenenza; 4) indirizzo email. Gli abstracts dovranno essere inviati in formato PDF al seguente indirizzo: biodiritto@gmail.com.

Il risultato della selezione sarà comunicato entro il **22 aprile 2022**. Gli autori delle proposte selezionate si impegnano ad inviare il paper entro il **5 giugno 2022**.

RIEPILOGO SCADENZE
- Invio abstract: 12 aprile 2022
- Comunicazione risultati selezione: 22 aprile 2022
- Invio paper: 5 giugno 2022

I contributi proposti possono avere carattere giuridico, ma si caldeggia anche l'invio di saggi che affrontino queste complesse tematiche in un'ottica interdisciplinare, o che attingano alla riflessione di altre discipline.

Gli abstract saranno valutati da parte di un apposito comitato scientifico e selezionati anche sulla base del loro taglio **originale** e **innovativo**, rispetto ad analisi meramente descrittive o ricostruttive.

Gli scritti – che saranno sottoposti a referaggio anonimo, in conformità con le policies della Rivista - non dovranno superare gli **80.000 caratteri** (spazi inclusi) e potranno essere redatti in italiano, inglese, spagnolo o francese (con abstract in inglese) secondo i criteri redazionali indicati nel file reperibile a questa pagina.

La conferma dell'eventuale accettazione dello scritto sarà comunicata agli autori entro il 25 giugno 2022. La pubblicazione del fascicolo 2/2022 dovrebbe avvenire entro il 10 luglio 2022.